Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 124 SABATO 5 Maggio 1917

Abbonamento: Anno L. 15 — Sem. 7.50 — Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
IV. pag. L. 0.50; III. L. 1.50; Cronaca L. 3 — per linea di corpo 7.

Cronaca Provinciale

DIGNANO

La latteria di Bonzicco infrange il calmiere

Avvertiti che nella frazione di Bonzicco vi era alquanto malumore, perchè quella latteria vendeva il latte ad un prezzo più elevato dello stabilito dal calmiere; i carabinieri vi si recarono e, dopo assodate e chiarite le cose, dichiararono in contravvenzione tutti i componenti la presidenza ed anche il casaro. Eccovi i nomi: Leonarduzzi Camillo casaro, Cozzarini Lorenzo presidente, Canolino Luigi, Della Picca G. Batta, Bertolisso Francesco, Cozzarini Umberto, Bertolisso Giuseppe, Costantini Antonio.

La contravvenzione merita spiegata. Il nostro egregio sindaco, ancora nel decorso anno, valendosi delle facoltà accordategli dalle leggi e dai decreti in vigore durante questi periodi eccezionali, aveva emanato disposizione per il calmiere del latte, fissandone il prezzo a centesimi 25 per litro: e ciò sino al termine dell'anno. Con altra disposizione, pubblicata nel 28 dicembre, portava il medesimo prezzo da centesimi 25 a 30, e ciò cominciando dal 1 di gennaio: disposizione quest'ultima, ch'è tuttora in vigore in tutto il comune.

Senonchè, le donne che martedì 1 maggio, si portarono alla latteria per l'acquisto del latte, trovarono sulla porta affisso un manifestino manoscritto nel quale si diceva come qualmente, data la scarsità del latte, dato l'alto prezzo dei bovini e dei foraggi, data la necessità di non trasandare affatto la produzione del formaggio, ecc. ecc. si doveva d'or innanzi pagare il latte non più a 30 ma 40 centesimi e limitare la vendita...

Le donne protestarono.

— Ma... così fu deliberato dalla Presidenza... rispondeva il casaro

— Ma quando? ma come?

— Domenica 29 l'anno deliberato...

— E l'ordine del Sindaco allora?

— Il Sindaco non comanda mica nella latteria!.

Invece, almeno finchè vigono i calmieri governativi prefettizi, comunali tutte le autorità comandano dappertutto... salvo per coloro che sanno eluderne il non sempre vigile occhio. E i carabinieri, sull'avvertimento del Sindaco, sono venuti; ed hanno raccolto le dichiarazioni del presidente, dei consiglieri, del casaro e le prove di fatto (come il manifestino) e le testimonianze; e li posero tutti in contravvenzione, perchè avevano infranto il calmiere. Intanto, la latteria di Bonzicco ha ripreso a vendere il latte a centesimi 30 al litro!

TARCENTO

Croce Rossa. — Onoranze: In morte di Luigi Pontelli, Steccati Giovanni di Billerio L. 2,

In morte del cav. Francesco Burini: Giovanni Bortoluzzi 2, Morgante Irma 2, Fadini Ubaldo 2, Fachini Pietro 2, Tomada Giovanni 2, Gaetano Lanzi 2, Ditta Beltrame-Morgante 2, Margherita De Monte 2, Mosca cav. Giulio 2, Job Gregorio 2, Pividori Giuseppe 2, Tamburlini Antonio 1, Morgante geom. Aldo 2, Necchi Luigi 2, Spada Davide 1, Comelli Eugenio 2, Montegnacco capitano dott. cav. Sebastiano 5, Piasentini cav. Antonio di Vedronza 2, Giorgio Pernardi 1, dott. Ernesto Burini per onorare la memoria del padre 20.

Le offerte fatte alla Croce Rossa vanno a sollievo dei nostri valorosi soldati che feriti sul campo di battaglia sparsero il loro sangue per la Patria.

In questi primi mesi dell'anno il nostro Comitato grazie ai contributi dei cittadini, ha già concorso a quest'opera pietosa e patriottica con cinquemila (5000) lire, e presto vi concorrerà con altre migliaia.

FANNA

Una promettente esistenza fatalmente troncata

(M. F.) Giunse mercoledì un telegramma annunciante che il sottotenente aviatore prof. Vittorio Cadel è morto gloriosamente, in seguito a caduta da un apparecchio il giorno 29 aprile, a Salonicco.

La notizia produsse in paese viva e dolorosa impressione poichè il prof. Cadel era da tutti molto amato e stimato per le sue rare doti di mente e di cuore.

Come professore di pittura arte alla quale s'era dato con tutto l'ardore, egli lascia parecchie opere di pregio che lo fecero ben presto conoscere e gli procurarono molte lodi. Compose pure parecchie poesie in dialetto nella parlata del suo paese (una delle tante varietà del friulano), nelle quali si notano lo spirito arguto della sua intelligenza e la spontaneità del suo temperamento artistico. Prima della guerra egli insegnava a Chiasso.

Alla famiglia addolorata ma fiera della sua gloriosa morte, le più sentite condoglianze.

Vittorio Cadel si è unito ai mille e mille gloriosi, che per la Patria perdettero gioiosamente la vita, acquistando la gloria e la gratitudine perenne della Nazione, ma la sua morte riesce ben dolorosa, per noi friulani, che in lui vedevamo già realizzate le prime promesse e sorgere ancor altre più luminose. Dei suoi versi, in cui vibrava spesso la nota melanconica, la «Patria del Friuli» si onorò talvolta; e avrebbe desiderato riceverne più di frequente, perchè specchio sincero di un'anima che, lontano, sentiva la nostalgia della sua terra e perchè saggi lodevoli se non perfetti di quel che possa la «lingua friulana.»

VILLA SANTINA

Attenti alle cartucce

Ieri verso le ore dieci veniva trasportato a questo ospedaletto da campo e curato prontamente dal dott. prof. Zemusi il fanciullo Antonio Cattarinuzzi di Giuseppe, alunno della classe prima.

L'imprudente aveva raccolto una cartuccia carica e l'aveva scaricata a colpi di sasso. Per fortuna la palla anzi che colpirlo, deviò solo qualche scheggia sfiorando la mano, vi produsse delle escoriazioni asportandone quasi una unghia. Ai maestri, ai genitori, a tutti attenti alle cartucce.

CASTIONS DI STRADA

Funeralia

Ci scrivono in data 2 maggio:

Oggi nel pomeriggio, seguirono i funebri del sig. Luigi Cirio padre del nostro sindaco cav. Giacomo Cirio. Le onoranze riuscirono solenni ed il largo intervento di autorità cittadine, amici ed un fitto stuolo di popolo furono la miglior prova della stima che godeva l'estinto. Fu uomo di virtù elette, amministratore integerrimo, cittadino esemplare. Alla memoria dell'Estinto, l'omaggio reverente, alla famiglia, ed in special modo al signor sindaco, l'espressione del profondo cordoglio.

Onorare beneficando. — Hanno fatto offerte in luogo di torci in morte del compianto Luigi Cirio all'Assistenza civile: Mattioni Riccardo 2 Facini Giovanni 2, Gloazzo Carlo fu Valentino 1, Dambrosio Pietro di Gio Batta 2, Gobbo Giorgio Mortegliano 2, Giuseppe Gandini Mortegliano 5, Basello Giovanni 5, Michelini Camillo 2, De Grassi Emilio 2.

Congregazione di Carità: Diminutto Pietro fu Giuseppe 0.50, Stroppolo Valentino fu Gio. Batta 2, Tomasin Carlo fu Domenico 1, Stocco Giacomo fu Ubaldo 1, De Giorgio Pietro 2, Lodolo Antonio 2, Bulfoni Maria 1, Cantarutti Pietro 1.

S. DANIELE

Comprovinciale che si onora

Dal Mattino di Napoli, togliamo il seguente brano che illustra l'opera di un nostro comprovinciale svolta sul campo industriale: il sig. Nino Gentilli, di San Daniele, vice console del Marocco. Il sig. Gentilli era stato invitato dalla Società Africana d'Italia al Convegno Coloniale Nazionale tenutosi a Napoli il 26-28 aprile p. p. Riferì su gli interessi italiani al Marocco ottenendo un successo lusinghiero e il plauso dell'assemblea.

Ma ecco quanto scrive il Mattino:

Il dott. Nino Gentilli presenta una elaborata relazione sui modi più opportuni per sviluppare i rapporti commerciali ed economici fra l'Italia ed il Marocco, dove egli dimora da molto tempo. Promuove il seguente ordine del giorno:

Il Convegno Nazionale Coloniale riconoscendo l'importanza che il Marocco ha per il nostro commercio ed emigrazione e l'utilità che con opportuni provvedimenti tali interessi vengano tutelati ed incrementati delibera di interessare il R. Governo:

1. A studiare l'istituzione, per il dopo guerra, di una linea di navigazione tra il Marocco e l'Italia;

3. ad attuare l'apertura di scuole italiane al Marocco;

3. provvedere con la possibile urgenza alla creazione di un posto di Addetto Commerciale al Marocco.

Dà mandato alla Società Africana d'Italia di esperire tutte quelle pratiche che riterrà opportune per ottenere dal R. Governo l'emanazione delle disposizioni invocate.

L'ordine del giorno viene approvato all'unanimità per acclamazione.

Al dott. Gentili che onorando con l'ingegno sè stesso, onora la sua piccola Patria felicitazioni ed auguri.

Guardia campestre. — La Giunta Comunale ha emesso avviso di concorso per un posto di guardia campestre in sostituzione della richiamata e che avrà carattere di provvisorietà, cioè fino al ritorno della prima.

Orario del Tram. — Per ragioni di coincidenza di interesse pei militari e contemporaneamente pei viaggiatori privati fu inoltrata domanda alla Società Veneta a che sia anticipata la partenza da qui della prima corsa del tram.

Consiglio comunale. Per il 9 maggio corr. è convocato alle ore 2 il consiglio per trattare i seguenti oggetti:

Istanza di Miorini Manuzzi per cessione di fondo comunale.

Corrisponsione di interessi all'ing. Cudugnello sui vari crediti.

Ratifica delibere di Giunta.

Bilancio preventivo 1917 del Comune e del Giardino d'Infanzia.

Aumento di stipendio alle guardie comunali e alla bidella Floriani Maria.

CODROIPO

Tribunale di guerra

4 — B — Udienza del 3 — Presidente colonnello Mezzo — P. M. avv. militare Montuosi.

Imputati per... ragioni militari: Benedetti Antonio, Vianello Lino, Scaini Napoleone, Venuti, Luigi, Vizzatti Luigi, Desio Emilio, Simeoni Luigi, Domini Romano, Orlandi Primo, Gatti Carlo, Terragoni Dionigio, Lunardi Luigi, Schenato Marcello, Filippini Francesco, Paolino Antonio, Caprara Marcello, Parisotto Romano, Senò Ottavio, Calzavara Domenico, Mauro Luigi, condannati ciascuno, ad anni 2 di reclusione militare, Garmilli Vittorio ad anni 3 con la rimozione del grado e la non iscrizione in casellario per tutti meno per l'Orlandi; Savorani Enrico, Chiapuis Ugo, assolti per non provata reità; Serra Francesco per deterioramento di effetti militari a mesi 6 di carcere militare; Vigani Ugo per lesioni, assolto per avere agito in stato di infermità di mente.

TOLMEZZO

Borse di studio per gli orfani di guerra

La sottoscrizione «Pro Borse di studio a favore degli orfani di soldati della regione» rimane ancora aperta.

I risultati fin'ora ottenuti sono soddisfacenti, la somma ammonta a lire 1825 in oro. La Banca Carnica che fa capo all'operazione provvede l'acquisto di altri titoli in oro onde facilitare la sottoscrizione in moneta corrente che servirà così a ritirare i titoli acquistati.

Il Comune di Arta ed altri Enti hanno dato nobilissimo esempio con contributi veramente generosi.

Segue l'elenco dei sottoscrittori in oro: Moro Domenico sindaco di Ligosullo lire, Micoli Giuseppe Udine 20, Moro Girolamo Tolmezzo 10, Comune di Arta 100, Pardin Eugenio Tolmezzo 20, Venier avv. Giusto Udine 200, Piussi avv. Pietro Udine 100. Ciani G. Batta Tolmezzo 20.

CIVIDALE

Beneficenza. I coscritti del 1899 hanno offerto a mezzo nostro in occasione della visita L. 7 al locale comitato di Assistenza civile.

DA CERVIGNANO

Neo cavaliere. — Con recente decreto il signor Giuseppe Cuminetti capo stazione di Cervignano venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Esprimiamo le nostre più cordiali congratulazioni.

Cronaca Cittadina

Il bilancio comunale

Nella prossima riunione del consiglio comunale verrà discusso il bilancio di previsione per l'esercizio 1917.

Il pareggio delle entrate e delle spese è ottenuto in L. 7691225.79 dedotte le partite di giro che non interessano la consistenza economica del preventivo in lire 3268792.34 resta il pareggio delle entrate e delle spese in L. 4422433.45, il corrispondente importo era nel 1916 di lire 4232957.96; abbiamo quindi un aumento di lire 189475.49

Fra le entrate previste notiamo: avanzo d'amministrazione 83526.58; effettive ordinarie 2292557.99; straordinarie 484000; movimento di capitali 1.561748.88

Fra le spese ordinarie effettive: obbligatorie 1736307.70; facoltative 176416.70; effettive straordinarie: obbligatorie 764600; facoltative 110140; movimento di capitali 1644969.05

«Lo schema di bilancio che anche quest'anno abbiamo di sottoporre alla vostra approvazione risente, naturalmente, come quello dell'esercizio precedente e in modo ancora più sensibile, della situazione generale economica che la guerra europea ha reso sempre più grave e di questo fatto dovrete pur tener conto nel formulare il giudizio in merito alle proposte che Vi presentiamo. Non è però la guerra, dobbiamo riconoscerlo, la causa unica dei guai che da tanti anni affliggono la vita economica degli enti pubblici locali; che se vogliamo risalire alle origini per la ricerca delle cause remote, e mai eliminate, che hanno creato le difficili condizioni dei nostri bilanci, ben altri fattori di debolezza delle finanze comunali ci vien dato subito di rilevare.

I bisogni finanziari dello Stato, che i fasti gloriosi del nostro risorgimento resero sempre più intensi, obbligarono i Governi a limitare i poteri degli Enti pubblici locali in materia d'imposte, avocando a se i principali tributi, mentre, d'altra parte vennero assegnati ai comuni compensi così inadeguati da rendere talvolta assai difficile il mantenimento del necessario equilibrio ai loro bilanci.

La buona volontà degli amministratori non valse a risanguare e a consolidare le finanze comunali, perchè di fronte a una mole sempre maggiore di servizi pubblici che ad essi continuamente si domandarono e si domandano e che in realtà costituiscono la loro funzione organica, e agli oneri nuovi loro accollati, la finanza comunale non venne alimentata da corrispodenti cespiti d'entrata. Fu per questo che la gestione degli enti locali andò facendosi sempre più complessa e laboriosa, mentre, col moltiplicarsi dei bisogni, si è resa ogni giorno più urgente la necessità di una nuova sistemazione tributaria che produca i mezzi adeguati allo scopo.

Il peculiare sviluppo degli interessi cittadini, i bisogni della coltura e della educazione, il miglioramento e lo sviluppo delle opere pubbliche, le quali reclamano, a giusta ragione, un posto d'onore nei bilanci comunali, la tutela dell'igiene e della sanità pubblica, tuttociò ha prodotto la fatale espansione delle spese locali ordinarie e straordinarie, il loro incessante aumento.

Gli è che i mezzi a disposizione dei comuni, non solo sono scarsi, ma non sempre e non tutti si possono escogitare in qualunque momento. Sebbene ogni sistema finanziario sia sempre fondato, per dovere civico, sul principio delle contribuzioni, tuttavia, in periodi eccezionali come quello che attraversiamo, quando il contribuente è già abbastanza colpito da asprezze fiscali e a nuovi sacrifici è continuamente invitato dallo Stato, devono gli amministratori, in altro modo, provvedere alle spese straordinarie, a quelle almeno che sono la diretta conseguenza di uno stato di cose anormale.

L'inasprimento dei tributi infatti non può andare disgiunto dalla considerazione della capacità contributiva dei cittadini e l'applicazione di questo principio, che compendia e regola lo svolgimento della attività economica dei singoli, sulla quale si adagia lo stesso bilancio, richiede che, allorquando il contribuente è saturo di imposte il bilancio trovi altre vie per ristabilire il proprio equilibrio.

Negli esercizii 1915 e 1916 questo equilibrio è stato possibile, senza troppo grave sforzo, grazie ai proventi del dazio consumo, i quali ci permisero di fronteggiare le molteplici e svariate spese d'indole straordinaria create dallo stato di guerra e dovute in gran parte all'imprescindibile intensificazione dei varii servizii, senza d'uopo di ricorrere ad eccezionali provvedimenti finanziari.

E questo equilibrio speriamo di raggiungere nell'esercizio 1917, se lo stesso cespite di entrata non verrà meno. Pur senza crearci illusioni pericolose nei riguardi della gestione daziaria, specialmente di fronte alle nuove disposizioni restrittive sullo spaccio delle carni e dello zucchero, riteniamo tuttavia che la contrazione generale nei consumi, non possa avere una ripercussione tanto dannosa sui proventi daziari nel nostro comune, dove l'afluire della popolazione occasionale si mantiene tuttora assai notevole.

La relazione continua illustrando tutte le spese straosdinarie: oneri per stipendi, salari, alla istituzione di nuovi servizi, ecc. ecc. e chiude con le seguenti nobili frasi:

Nel presentarvi il bilancio per lo scorso esercizio abbiamo affermato che la nostra fede è incrollabile nei destini della Patria. Questa fede va ognor più vivificandosi nell'animo nostro e ci induce a dedicare alla nostra piccola opera perseverante e diuturna, inteletto e cuore, virtù di coscienza e di volontà, confortati, come siamo dalla più alta visione che non sia lontano il giorno in cui potrà essere innalzato col poema della vittoria, l'inno secolare alla libertà, al lavoro, alla pace, sorgenti inesauribili di tutto ciò che è buono e santo.

Oro per la Patria

Dal 26 aprile n. s. al 4 corrente pervennero alla *Banca d'Italia Sede di Udine* le seguenti offerte da oggetti d'oro:

Dal sig. Romano Pietro: rottami d'oro (gr.3) una catena d'argento e monete d'argento (gr. 72) e un orologio d'argento; dal conte Alvrano di Maniago: rottami d'oro gr 3, due orologi d'oro, uno spillone e una catena d'argento gr. 35; dalla signora Anna Cosmi: un pezzo d'oro da lire 10, una scatola d'argento gr. 60 e monete d'argento gr. 195; dalla co. Clotilde Michieli di Colloredo 3 marenghi; dal co. Antonio Lovario di Fabio: una spilla d'oro gr 5 e lire 20 in oro; dalla sig. Giuseppina Urbanis Bearzi: una catena d'oro gr. 32; dal sig. Comelli Giovanni di Aquileia: un orologio d'oro, un bracciale d'oro a maglie, un anello d'oro con pietra, due bottoni d'oro e una collana d'oro dal peso complessivo di gr. 24, otto monete d'argento gr. 92; dal sig. Dodorigo Isidoro di Scodavacca: due spille d'oro gr. 5 dalla sig. Alda Pividori: un anello e rottami d'oro gr. 6 e mezzo; dal sig. cav. Antonio Coccolo e cav. Pio Morasutti per conto della Cittadinanza di S. Vito al Tagliamento,, giusta elengo nominati che si riporta qui sotto.

Cinque orologi d'oro, tre sterline d'oro e sei marenghi, di più vari oggetti d'oro per complessivi gr. 497 e mezzo, menete e medalle d'argento gr 525 Elenco degli oblatori di S. Vito al Tagliamento: cav. Pio D. Morasutti, signorina Emilia Barnaba, famiglia Busatti, frmiglia Raimondi, signora Margherita Stelleri, signora Clotiltde Miniscalco, sigrora Italia Ferucci, famiglia ing. G. Nigris, signor Anibale Trevisanello, signora Maria Pascatti, Contessa Adelia Rota sig. Carlo Frisacco, sig. Enrico Fantuzzi, famiglia Zuccheri, famiglia Alborghetti, famiglia Fabriccio, sig. Antonin Vianello, sig. Caterina Morasutti, sig. Antonietta Miorin, sig.na Aurora Mascanzoni, sig. fratelli Bottos sig. Erasmo Frisacco, sig. Dante e Maria Pretto, sig. Elena Fancello, sig. Alessandro di Fenosa, famiglia Coccolo, famiglia P. C. Masotti Ammin. co. Rota, sig.na Maria Stievano famiglia Springolo, sig. Maresciallo Feudale M., sig. Antonietta Pascatti, sig. Barbara Tami, sig. Teresa Cordenonsi, contessa Camberini, famiglia Brombin, sig. Rina Vivalda, un'Anonima, avv. Lodovico Franceschini, sig. Luigi Lovisatti, frmiglia Tullio, Banbini Tullio, sig. Maria Martini, sig. Antonio Perosa.

Denuncia della lana. — La Camera di Commercio avverte che il decreto ministeriale 1.o maggio, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 2, stabilisce che tutta la lana di produzione nazionale, esclusa la lana di concia proveniente dalla calcinagione delle pelli, resta a disposizione dell'Amministrazione militare, che ha il diritto di requisirla.

E' fatto obbligo ai detentori di lana di eseguire regolare denuncia alla Direzione territoriale di Commissariato Militare di Bologna.

Requisizione dei bovini. — La Camera di Commercio comunica che il decreto ministeriale pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 1.o maggio fissa i seguenti prezzi massimi dei bovini del Veneto destinati all'Eserciti; Buoi lire 170 il quintale peso vivo, Vacche 145, giovenchi o gioveche 160. Per individui in ottimo stato di nutrizioni che diano una resa netta al macello non minore del 50 0/0 del peso vivo, i prezzi saranno per i Buoi lire 180 il quintale peso vivi, per le Vacche 160, pei giovenchi e giovenche 170.

Prezzi del fieno — Un decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 1.o maggio stabilisce i prezzi massimi del fieno del nuovo raccolto.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 307

PARTE SECONDA

Il Segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Quando il vostro processo avrà posto in chiaro l'innocenza di coloro che gemono per voi nelle carceri dell'inquisizione...

— Vale a dire che siete sempre risoluto di consegnarmi alla giustizia?

— Vi prometto di salvarvi dall'estremo supplizio con uno dei mezzi che ora vi dirò.

— Parlate.

— O seducendo le vostre guardie...

— Non è cosa molto facile.

— O procurandovi un veleno, che vi salverà dall'infamia del patibolo.

Martino comprese d'essere intieramente in balìa di quell'uomo. Il rogo lo spaventa.

— Ebbene, a queste condizioni vi paleserò il luogo dove potrete rinvenire il tesoro.

— Dite.

— Recatevi alle sponde della Mosa per la strada di Esterbel. Troverete sulla destra riva una grande cascina e vicino a questa un sentiero, che attraversa un bosco d'abeti; seguitelo salite un colle, poi discendete e cercate una grotta munita di tre aperture. Introducetevi per quella di mezzo seguite una specie di sotterraneo, a mano sinistra vedrete tre stalattiti pendenti dalla volta. Rompete la terza alla sinistra e troverete sepolto una cassetta di legno contenente dieci astucci di pietre preziose.

— I questo e vero? insistette don Gastone, temendo che Martino gli tendesse un agguato.

— Non arrischiate nulla ad assicurarvene coi vostri occhi; in ogni caso potete inviare persona di vostri fiducia.

— No, andrò io stesso.

Martino trattenne a stento un movimento di gioia.

— E siccome è tardi e la grotta deve essere lontana...

— Vi consiglio di prendere una lanterna.

— Pesano molto questi *gioielli*?

— No; il loro valore consiste nella grossezza dei diamanti e delle perle.

Don Gastone si alzò, indossò il mantello, pose il berretto, cinse la spada osservò se fosse rimasta qualche arma dimenticata, salutò Martino ed uscì.

Era la prima volta che l'avventuriero si trovasse solo.

Balzò dal letto, vestì i primi abiti che gli vennero alle mani e si affacciò ad una finestra.

— *Diavolo!* è troppo, alto, è se volessi saltare di qui, mi romperei il collo. Eppure bisogna che fugga, se no, sono perduto.

Osservando poi con maggiore attenzione vide sotto di se la finestra dalla stanza, che era stata occupata da Violante.

— Per Dio! esclamò se potessi per mezzo d'un lenzuolo, giungere a quella finestra. Ma per tentarlo bisogna attendere la notte e che il diavolo faccia che sia tenebroso. Il giorno è piovoso e giova sperare.

Dopo ciò, chiuse le persiane, e prevedendo il caso probabile che alcuno venisse a vedere se stava tranquillo i mise a letto vestito, e si coperse fino al mento.

Infatti verso l'imbrunire venne Baldassare sempre mascherato a recargli un lume.

— Diamine! esclamò l'oste. Il nostro prigioniero è solo e la prima volta che ciò avviene, ed il mio inquilino non ha detto nulla sembra che dorma,

Ad ogni modo poco me ne preme perchè non potrà scapparci.

Dopo questo ragionamento l'albergatore si allontanò e Martino udì che apriva e chiudeva parecchie porte.

L'avventuriero allora balzò dal letto prese un lenzuolo vi fece parecchi nodi, lo assicurò alla persiana e quantunque debole per la sofferta malattia s'accorse con gioia di avere abbastanza forza per aggrapparsi a quella specie di scala. La notte oscurissima favoriva il suo piano Martino si affrettò a mettersi in salvo sebbene, avendo tutto perduto, poco avesse da arrischiare.

L'avventuriero salì sul davanzale e si lasciò sdrucciolare per il lenzuolo fino a toccare coi piedi l'imposta del balcone di donna Violante; però s'incontrò in un ostacolo sul quale non avova contato l'imposta era chiusa di dentro.

Nondimeno non si atterì, ma facendo forza coi piedi si bilanciò appeso al lenzuolo, e venne a battere contro la persiana che a quell'urto fu scassinata.

Agile come un marinaio, si slanciò sul davanzale, e poi nella stanza. Era questa immersa nell'oscurità però Martino s'incamminò tentoni alla sua camera cercando per le pareti la propria armatura, le armi, gli abiti.

Il giovane trattenne un grido, senza potersi spiegare come in quelle camere abbandonate ogni cosa rimasta come egli l'aveva lasciata. La spiegazione però non era difficile: la vi aveva opposti i suggelli.

Prese caso una spada, la cinse, provò il suo pugno e lo trovò abbastanza fermo si armò d'un paio di pistole accertandosi prima che fossero cariche e ricuperò la usata audacia.

Poi si diresse, sempre tentoni, ad un angolo della stanza, col cuore palpitante, toccò il pavimento e trovò con gioia un mattone segnato, lo sollevò, a stento colla punta d'un pugnale e ne levò fuori un piccolo scrigno.

— Oh! — mormorò — esso è qui; torno ricco, forte, potrò ancora essere qualche cosa nel mondo! Se non in Ispagna, in Francia, Don Gastone de Sylva, ora vedremo chi dei due sarà l'appiccato!

E si diresse alla porta.

In pochi istanti coll'aiuto del pugnale l'aprì senza produrre il menomo rumore.

Il difficile era discendere le scale ed attraversare la sala d'ingresso. Ma sembrava che la sorte si fosse data un'altra volta a proteggere l'avventuriero giacchè, favorito dal numeroso concorso di gente là adunata per attendere l'arrivo della salma di don Giovanni d'Austria, che doveva giungere da un istante all'altro, potè facilmente passare tra la folla avvilupato nel mantello.

Continua

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente L. 15200.35
Romolo Tonini q. mens. 10.—
Luigi Monticco q. maggio 6.—
In morte di Pietro Ortiga
Benedetti Leonardo 3.—
suoi amici 12.—
Ernesto Michieli 100.—
Lucio de Gleria in morte sig. Michieli Chiaruttini 40.—
Italia e Vincenzo Doretti in morte del ten. Gino Rea 5.—
Giuliani Antonio q. mens. 10.—
Leonardo Pelizzo in morte di Molesini Luigi di Venezia 5.—
Famiglia Cautero in morte di Eleonora Petrozzi 5.—
Ing. Cantoni q. di marzo e aprile 40.—
Cav. Francesco Braida p. maggio 200.—
Giuseppina e Ettore Rigo In morte di Domenico Beltrame di Caminetto 5.—

Totale 15671.35

Offerte al Comitato:

Mensilità di maggio: prof. gr. uff. Domenico Pecile L. 200, dott. cav. Luigi Pizzio 30, R. S. 10, Bice Capellani 30, Riccardo Cremese 30, Giulia Masciadri Zambelli 25, Vittorio Vittorello 10, ing. Edoardo Gadda 10, Ditta Fratelli Tosolini 50, Pietro Tosolini 10, cav. Luigi Conti 5, cav. Girolamo Muzzati 200, Pietro Magistris 100, Giuseppe Vuga 100, co. Luigi de Puppi 150, Luigi Marzinotto 10, dott. Giulio Cesare 15, Giuseppe Chiesa succ. Passero 30; avv. Giovanni Levi 100, Ugo Camavitto 50, Domenico Calamari 2, dott. Antonio Gambarotto 20, Cesare Scoccimarro 30, comm. avv. G. A. Ronchi 10, Croattini Giacomo e famiglia 5, Adele e Fanny Luzzatto 20, Anreina e dott. Guido Giacomelli 50, Maria Giacomelli 50, ditta Luigi Spezzotti 150, Fior suor Teresa 5, la moglie e la figlia del fu Adelardo Bearzi 100, ditta Angelo Scaini 20, Giacomo Malagnini 10, Sopracasa Giuseppe 5, Antonio Gabrielli 15, Antonio Paolini 15, Rossi Francesco 30, avv. Antonio Measso 30, Micoli Toscano 50, Pittaro Pietro 2, Mestroni Luigi 100, dott. comm. Domenico Rubini 150. Salvo generale Demetrio 15.

Mensilità di aprile: rag. Biancuzzi Vittorio Famiglia Koc 10, dott. cav. Luigi Fabris 100, Francesco Dormisch 100, Margherita Dormisch ved. Mazzolini 3, Olinto Cossio 5, Umberto Sirovich 5, Direttore e impiegati a ruolo della Banca d'Italia succ. di Udine 48, Società Cementi del Friuli 300, dott. Urbano Capsoni 50, Petronio Illo e famiglia 10.

co. Antonino di Prampero senatore 28.a offerta 100. Giovanni di Spezia mensilità da marzo a giugno 20, ufficiali e militari di truppa del Circolo di Udine della R. Guardia di Finanza q. marzo 134, Lorenzo Morelli mensilità 20, co Sebastiano di Montegnacco quattro mensità 100, cav. Danilo Tomaselli 40, Gremese G. B. da gennaio a maggio 15, co. Daniele Asquini 22.a offerta 100, Alessandro Morelli aprile e maggio 10, Rosa Francescatto ved. Magrini aprile maggio 20, Alessandro Miani in morte Eleenora Petrozzi 2, Arturo Milani in morte Luigia Cantarutti Masotti 10, Michele Ciaruttini in morte Carolina Chiaruttini Michieli 100, Riscosse dalla vendita di carta, donata dal sig. Battocletti A. 64, Galussi Gicomo 5, Cergagna Giacomo 10, ditta Andrea Galvani 10.a rata 100, Modotti per una scommessa fra amici 50, prof. Guido Marpillero in morte della zia Lodolo Elisa 5, Virginio Carisi da marzo a maggio 30, Luigi de Paulis da febbraio ad aprile 15, cap. cav. Cristoforo Virotta da apsile a settembse incluso 20, Biagio Pecile da gennaio ad aprile 400.

Orfani di guerra

Somma precedente 3886.—
In morte del tenente rag. Luigi Rea, ricordando il carissimo cugino, Giacomo e Lea Nigris 10.—
colonnello Luigi e Gina Manfredini 10.—
co. Antonio Romano in morte dello stesso 2.—

Totale 3911.—

Croce Rossa

Somma precedente L. 3524.—
Morgante Cattaruzzi in morte di Pietro Ortiga 2.—
dott. Vittorio Cosattini in morte di Federico Farlatti 5.—

Totale 3531.—

Beneficenza varia

Al Rifugio « Bambin Gesù », Maria d'Agostinis Chiaruttini in morte del carissimo cugino ten. Luigi Rea

Il Cambio per oggi è fissato in L. 131 30.

Concorso a benefici ecclesiastici. — E' aperto il concorso alle seguenti parocchie e cura vacanti:

1 Parocchia S. Bartolomeo ap. di Gorizizza. 2. Parocchia di S. Nicolò V. C. di Belgrado. 3. Vicaria curata di S. Michele Arcang. in Mereto di Tomba.

Il concorso rimane aperto fino il giorno 24 maggio alle 8.30 ant.

Furto — La scorsa notte ignoti ladri, scavalcata la rete metallica di cinta al cortile, entrarono nella stalla del signor Giovanni Merlino abitante in via Friuli n. 19, e vi rubarono una capretta, sette galline, un gallo, e parecchi conigli.

Il danno ammonta ad un centinaio di lire.

Incerti del mestiere. Il ragazzo Passoni Guglielmo d'anni 15 calzolaio tutto intento a riparare un paio di ciabatte, occorendogli un ferro del mestiere si chinò talmente che andò a baciar il pavimento e riportò ferita al polso causato da vetri. Ricorse all'ospedale Civile ove il medico gli fece due suturazioni.

— Peres Antonio d'anni 50 lavoratore in cemento, mentre lavorava gli cadde un stampo di ferro sul ditone del piede sinistro e gli causò una contusione grave per la quale ricorse all'ospedale civile.

Un'ago per stuzzicadenti. — Visintino Antonio d'anni 40, facchino sul Pubblico mercato cuciva una cesta d'erbaggi, caso volle che gli si stuzzicassero i denti, ed egli pronto a mettere l'ago in bocca. Ma male gliene incolse perchè la punta dell'ago gli penetrò nel labbro inferiore. Guarirà in quattro giorni.

— Attilio Giacobitto di 18 anni, calzolaio si fece curare all'ospedale per contusioni moltiple alle alle braccia e alle gambe, guaribile in 10 giorni.

— Broredani Luigi d'anni 53 guardiafili ferroviario presenta ferite multiplice lacero strappate al collo e alla mano sinistra. Presenta fenomeni di anemia cerebrale per abbondante emorragia sofferta.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Malombra

Siamo alle ultime rappresentazioni di *Malombra*, e il successo di questa magnifica *film* invece di affievolirsi aumenta sempre più.

Lyda Borelli conquida e ammalia lo spettatore, e gli fa vivere un'ora di poesia e di dolore.

Oggi è la penultima rappresentazione di *Malombra*. Il teatro si apre alle 17. Per lunedì e martedì avremo *La moglie del dottore*, eccellente dramma interpretato da Lina Pellegrini.

Tra breve verrà proiettata una meraviglia della cinematografia: *Maciste alpino.*

TEATRO SOCIALE

Nuovo Cine

Come era prevedibile *Val d' Olivi* ha avuto ieri un bellissimo successo, ed è stato un vero godimento per il numerosissimo pubblico accorso al Sociale.

Dato quindi il magnifico esito la splendida cinematografia *Val d' Olivi* stasera si replica. E sarà un pienone.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

Ieri comparvero dinanzi al Tribunale per essere giudicati.

Il 17 febbraio a. c. furono trovati in casa di Gori Giuseppe fu Angelo di anni 53 abitante in Gervasutta via Marsala 45; otto tavole di pino di proprietà dell'Ufficio fortificazione che dovevano servire per lavori di trincea.

L'imputato Gori tenta scolparsi dicendo che le tavole furono ricavate da un porcile poco prima abbattuto. Il Tribunale in base al deposto il testo tenente Gabbiati Angelo che con dati specifici afferma, le tavole essere quelle medesimi che servono al riparo delle trincee. Lo condannò a 25 giorni di reclusione. Lo diffendeva l'avv. E. Driussi.

Pinzani Riccardo fu Luigi di anni 28 fuochista della Società Veneta la sera del 2 febbraio a. c. fu visto entrare alla stazione di Palmanova con un fiasco di petroglio al braccio ed una sporta in mano con entro una mattonella di carbone, oggi dovette rispondere per furto.

Il Pinzani si scolpa dicendo che il petrolio lo ha fatto comperare da un ragazzo e la mattonella l'ha trovata sul binario della stazione e che non apparteneva al tender della macchina sulla quale era adibito come fuochista.

Il teste Andreoni Amadio macchinista conferma ciò che disse l'imputato essendo che la Società Veneta non si serve del carbone a mattonella ma bensì del carbone cardif.

Il Pubblico Ministero avv. Ciolella lo dichiarò colpevole di appropriazione indebita a danno della Società Veneta perchè fu trovato in una stazione di questa Società. Perciò viene condannato a mesi uno di reclusione con la legge condizionale.

Lo diffendeva l'avv. Mossa.

I ragazzi Guajattini d'anni 15, Moscuta Egidio di anni 17, Zaminotto Settimio di anni 16 sono imputati di furti commesso alla stazione ferroviaria, per essere giudicati. Infatti il Guajattini fu condannato a quattro mesi con la legge condizionale, gli altri due per mancanza di prove vennero assolti. Diffendevano il Guajatti l'avv. Belaritis, il Moscuta e lo Zaminotto l'avv. Tavasani.

Panigatti Domenica Maria Antonia di anni 39 imputata di furto continuato per essersi impossessato di lire 250 in danno di una sua inquilina una vecchierella di anni 80 certa Tuffolo Maria ved. Della Vedova. L'imputata Panigatti nega assolutamente però la vecchierella con le lacrime agli occhi dice che non potevano esser altri che la Panigutti a derubarla del denaro non venendo in sua camera che essa e conoscendo il nascondiglio aperto dove si trovavano le chiavi, poi con uno scatto si volge verso la Panigutti dicendole.

— Và, là... che ti e tua sorela ciapavi le ciocche e ti te compravi i stivaletti da veludo da 35 lire.

La Panigutti la ribatte.

— Mi lavora tutto il santo giorno gò el mari al fronte e tutti me conosce per una donna onesta.

Il Presidente interviene e fa cessare il dibattito.

Il P. M. avv. Ciolella su disposizione della vecchierella dichiara colpevole la Panigutti, però il Tribunale non trovando le prove sufficienti la manda assolta. Diffendeva l'avv. Giuseppe Doretti.

Il processo del signor Spivach

Stamane alla Pretura del I.o mandamento è seguito il processo contro l'Ispettore delle assicurazioni signor Enea Spivach, imputato di oltraggio ai carabinieri.

Causa la mancanza di spazio rimandiamo alla « Sera » il resoconto dell'udienza.

Il signor Enea Spivach è stato condannato a lire 150 di multa, e alle spese, con la non iscrizione nel casellario.

Notizie della notte

— L'ambasciatore e l'ambasciatrice degli Stati Uniti hanno dato oggi una colazione in onore della missione italiana testè nominata per recarsi a Washington.

L'ambasciatore Ferge ha detto un nobile brindisi, al quale ha risposto il Presidente del Consiglio on. Boselli, pure con parole calorose.

— La missione francese a Washington fu ricevuta alla camera dei rappresentanti.

Viviani pronunciò in francese un caloroso discorso. Il maresciallo Joffre rispose ad una grande manifestazione di cui fu oggetto, col grido di: Viva l'America.

— Secondo i giornali il ministro del Cile a Berlino dichiarò che il suo governo ha rotto le relazioni diplomatiche.

— Telegrammi da Pietrogrado dicono che ieri seguirono in città imponenti manifestazioni a favore del governo provvisorio. Dinanzi al palazzo del consiglio dei ministri parecchi oratori parlarono all'enorme folla raccolta; fra gli altri i ministri Milinkoff e Shingarff e il presidente della Duma Rodzianko.

— L'ultimo comunicato francese dice che le truppe francesi si sono impadronite di Craonne facendo 150 prigionieri.

— Nella regione a nord-ovest di Reims dopo viva preparazione di artiglieria, abbiamo sferrato stamane un attacco durante il quale le nostre truppe si sono impadronite delle prime linee tedesche su un fronte di quattro chilometri circa ed hanno fatto 600 prigionieri, di cui otto ufficiali.

— Il comunicato tedesco così descrive l'attacco inglese:

« Sul fronte di Arras il nuovo tentativo degli inglesi di rompere le nostre linee fra Acheville e Queant non riuscì. Questo tentativo fu eseguito da 16 a 17 divisioni sopra un fronte di 30 chilometri. Dopo violenta azione di artiglieria. Dall'alba fino a notte tarda gli attacchi ripetuti inglesi non riuscirono dinanzi alle nostre linee e sotto i nostri contrattacchi il nemico non penetrò nelle posizioni che a Fresnoy. Piccoli elementi di trincee di prima linea presso Bellecoourt rimasero in suo potere.

« Il combattimento continuò oggi. La preparazione di importanti forze di cavalleria inglese a sud-ovest di Arras mostra quali speranze gli inglesi avessero fondato su questo attacco. »

— A Parigi si è aperto il parlamento interalleato. Pronunciò un nobile discorso il presidente Clementel, il quale ebbe speciali parole di saluto per gli italiani.

ULTIMA ORA

La fiera battaglia dinanzi alla linea di Hindemburg

LONDRA, 5. Il corrispondente del « Times » dal fronte britannico telegrafa in data di ieri. Il maggior numero di prigionieri è stato fatto nel villaggio di Fresney che è stato preso dai Canadesi; il villaggio era poderosamente difeso da reticolati di fili di ferro e da mitragliatrici che trattennero temporaneamente le truppe che attaccavano di fronte. Ci spingemmo allora ai due lati e quando il villaggio fu accerchiato la guarnigione si arrese. Questo successo spezzò la famosa linea Appy, Mericourt che era qui doppia, uno dei due rami fu preso dai Canadesi, quando essi si impadronirono di Arleux il secondo che passava dinanzi a Fresney è ora anch'esso in nostro potere.

Il corrispondente del « Daily Mail » telegrafa: Ci siamo impadroniti della linea di Hindemburg ai due lati di Bullecourt ma una lotta estremamente violenta continua entro Bullecourt.

Lo stesso le nostre truppe hanno traversato il villaggio e si sono stabilite all'estremità orientale di esso mentre i tedesci preparavano un contrattacco, siccome rimaneva nel villaggio un gruppo di tedeschi forte almeno quanto il nostro, abbiamo mantenuto una situazione stupefacente, detta doppio Sandwich poiché ogni gruppo tenta ricacciare l'altro fuori del villaggio 4, linee di uomini lottano così una contro l'altra, le due linee centrali fronteggiano le due linee laterali. (*Stef.*)

Le imprese dell'aria

LEHAVRE — Il comunicato belga dice: cannoneggiamento intermittente in vari punti del fronte. Aviatori alleati bombardarono il centro di aviazione tedesco di Ghistelle, nella notte dal 3 al 4 maggio; soltanto gli aviatori belgi vi lanciarono 1500 chilogrammi di proiettili. (Stef.)

Sostituzione di ministri

RIOIANEIRO — Il portafoglio degli affari esteri fu assunto da Nilo Becanha invece che da Sanzadantas. (Stef.)

Tutti respinti dicono i tedeschi

BASILEA, 5. Si ha da Berlino. Il comunicato del 4 sera dice: sul fronte di Arras ai due lati di Gucleucort attacchi inglesi furono respinti, come pure forti attacchi francesi sul fronte dell'Aisne, tra Berry e Bac e Brimont. Sul fronte orientale, nessun avvenimento speciale. (Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Tip. Domenico Del Bianco 1917.